



**Serata musicale
con cinque mandolinisti liegesi**
Mercoledì 13 marzo 2019

In occasione della prossima riunione del club di conversazione di **mercoledì 13 marzo 2019 alle 19:30** avremo il piacere di accogliere un **gruppo di cinque musicisti**, amici di **Antonino Mazzarisi**, che verranno appositamente da Liegi. Tutti e quattro hanno una passione per uno strumento originario dell'Italia: il **mandolino**.

Il **mandolino** è uno strumento musicale che appartiene al genere dei cordofoni, che risale alla prima metà del XVII secolo. Oltre al **mandolino "classico" (o napoletano)**, caratterizzato da quattro corde doppie accordate insieme, ne esistono altri tipi denominati nell'Ottocento e Novecento dal luogo d'origine dei relativi prototipi, per esempio: **cremonese, milanese, toscano**.

Nel corso della seduta, i nostri ospiti, tra cui **Domenico e Giacomo**, ci faranno una presentazione del **mandolino**, strumento dal timbro e dalla sonorità particolare. Il mandolino è molto conosciuto come strumento di accompagnamento principale della **canzone napoletana**. Potremo sicuramente rendercene conto ascoltando diversi brani o melodie del repertorio popolare italiano!



Mercoledì 13 marzo, al club, eravamo in trentacinque per accogliere il **gruppo di mandolinisti** venuti da Liegi. Loro fanno parte del club dei Siciliani di Grâce-Hollogne (periferia liegese) con trentatré soci; il presidente è **Vincenzo Barracato**, compositore e figlio del cantante italo-belga Frédéric François.

Cinque musicisti: **Domenico Sciascia**, imprenditore edile e professore di musica, **Giacomo** racconta barzellette e poesie, **Franco** suona il mandolino da quando era piccolo. I tre sono amici da sempre; il papà di



Domenico costruiva mandolini e chitarre! Seguono **Cosimo**, accompagnatore e percussionista, premiato due volte ai campionati belgi di "Boogie-woogie" e **Giuseppe**, cantante e chitarrista. Come dicono i suoi amici, è un vero "jukebox", si può chiedere qualsiasi brano. La sua voce calda e vellutata ha incantato tutti.

Siccome per accordare gli strumenti ci vuole un po' di tempo (le corde devono prendere la temperatura ambiente) **Antonino Mazzarisi**, che ha



avuto la gentilezza di organizzare la serata, ne approfitta per spiegare un po' la storia del mandolino. Il **mandolino** fece la sua comparsa all'inizio del seicento e si può considerare a tutti gli effetti un derivato del **liuto**, più precisamente della **mandora**, strumento di tessitura acuta della famiglia dei liuti.

La mandora ebbe grande diffusione perché dotata di una sonorità vivace

e robusta che il liuto, al confronto, riusciva appena a far sentire.

Il nome cambiò da località a località, per chiamarsi alla fine **mandolino**.

Poco dopo la sua comparsa, il mandolino, si diffuse in vari modelli, prevalentemente locali o regionali, ma due restano i principali: *il milanese*, più antico, e *il napoletano* tutt'ora in uso. Le sue doppie corde inizialmente in budello poi in metallo sono da sempre suonate con un plettro assicurando allo strumento una notevole presenza sonora. Il plettro inizialmente era ricavato da una penna d'oca ed è per questo che oggi pur essendo in materiale sintetico, viene ancora definito "penna o pennetta" e il colpo sulle corde viene chiamato "pennata".

Grandi compositori come Vivaldi, Hendel, Mozart, Paisiello, Beethoven scrissero per mandolino, il solo Paganini compose più di duecento pezzi. Il mandolino ha comunque sempre seguito l'evoluzione dei tempi, adeguandosi alle mode ed ai gusti delle popolazioni sia con modifiche strutturali che tecniche.

Verso gli anni 30 il mandolino è entrato nella storia del jazz grazie a Tiny Moores e Jettro Burns e ad altri jazzisti che lo suonavano però usando un amplificatore. Gruppi rock come Bob Geldof, Genesis e altri lo usano nei loro concerti e nella loro produzione discografica.



Con gli strumenti accordati, i nostri **cinque musicisti** ci rallegrano con diverse tarantelle, brani per mandolino, man-dolino e chitarra. Di sua composizione, **Giacomo** recita una poesia sulla mamma (un po' triste) e delle barzellette più gioiose. **Giuseppe** si accompagna con la chitarra e canta una gran parte del repertorio degli anni 60/70. Ci sentivamo

quasi in Italia! La serata si è svolta con tanta allegria e molti applausi per questi bravi musicisti.

Fonte:

http://www.liuteriaitalia.com/contenuti/ELEMENTI_DI_TECNICA_MANDOLINISTICA.pdf

Antonino Mazzarisi

